

François Mauriac. Purtroppo, in questo breve articolo, abbiamo dovuto tralasciare molte opere, alcune delle quali completamente diverse, che si possono mettere nelle mani di tutti, anche dei giovani, quali alcune « *histoires de bêtes* », la novella della raccolta *Gigi* in cui sono consegnate le impressioni di un bambino malato, o *L'enfant et les sortilèges* che conobbe con la musica di Ravel un bel successo due anni fa alla Scala di Milano.

Le ricchezze più rare e preziose di Colette, all'infuori del suo talento così originale e che non invecchia, della sua penetrante intelligenza, e di quello che s'indovina qua e là nei suoi romanzi, forse non le conosceremo mai, neanche quando lei

stessa avrà narrato tutta la sua vita, nè quando tutti i migliori scrittori del suo tempo avranno pubblicato i ricordi che possono avere di lei. In questo fatto si nasconde anche un lodevolissimo tratto di donnesco pudore. Ne danno prova, più ancora della stima altamente affermata da alcuni scrittori quali il già rammentato Mauriac, le amicizie da cui è stata circondata sempre, tra le quali quell'anima sensibile di Marcel Schwob, e di cui la tale o tal'altra pagina di un libro o di un album di ricordi permette appena appena di intravedere qualche cosa.

ROBERT PERROUD.

Professeur agrégé.

POSTILLA AL CARTEGGIO FOSCOLO - MARTIGNONI

Il prof. Plinio Carli, del quale gli studiosi conoscono l'alta competenza per tutto ciò che riguarda il Foscolo e i suoi scritti, mi fornisce gentilmente alcune precisazioni su quanto ebbi a scrivere nel fascicolo di marzo della nostra rivista intorno al carteggio del poeta col nobile signore Ignazio Martignoni. Credo doveroso e utile informarne i lettori.

Nel mio studio accennai a una probabile lettera del gentiluomo comasco, della quale non v'era traccia fra i documenti rinvenuti dal prof. Scolari nell'archivio Sebregondi, mentre la sua esistenza risultava evidente dalla risposta del Foscolo datata da Pavia il 3 febbraio 1809. Il prof. Carli mi segnala ora che questa lettera c'è; l'autografo è conservato a Firenze (B.N., Mss. fosc., VIII, K, 1). Un informatissimo studioso dei rapporti Foscolo-Giovio, il prof. Carlo Volpati, la pubblicò in una nota del suo saggio su *Ugo Foscolo e Benedetto Giovio* (Estr. dal *Giornale stor. della letter. ital.*, vol. XC, 1927).

Il Martignoni la scrisse da Como il 21 gennaio 1809 per ringraziare il Foscolo che gli aveva mandato una copia dell'edizione bresciana (1808) dei *Sepolcri* insieme con i poemetti del Pindemonte e del Torti. Ecco il testo della lettera, che, aggiunta alle tre da me pubblicate, completa il carteggio:

Chiariss. o Sig. Prof. e

Col mezzo del nostro c. Giovio ebbi il gentil dono de' Sepolcri suoi, e di quelli del Pindemonte coll'aggiunta de' versi del Torti. Io sento quanto debbo questo nuovo tratto della sua cortesia, e la prego volerne aggradire i più sinceri uffici. Le rendo poi molte grazie anche per avermi fatto conoscere questo valoroso allievo di Parini, di cui trapela in questa Pistola la nitidezza, l'ironia, e dirò anche alquanto dell'ira poetica, non senza scorgervi qualora le di Lei tinte, e quelle del Cav. Ippolito. Non so quindi, che lodare il pensiero di chi tose a farla di pubblica ragione, offrendo così un accoppiamento di produzioni del quale non è agevole di rinvenire il consimile, tuttochè Ella eccelsa emerge, ed originale. Argomenti da ciò quanto vivo in me sia il desiderio di veder pubblicati gli altri suoi Carmi, di che Ella mi parlò nella scorsa estate.

Ella distratta ora dalle nuove sue funzioni forse non vi pensa; o forse vi soffre anche Omero, il quale spera da lei riparo ai torti egualmente sofferti dalla pedanteria, e dal libertinaggio de' suoi traduttori. Io conto però nell'ozio estivo, che mi fornirà, lo spero, il piacere di qui rivederla, e di ricordarle a voce la distinta stima, con cui godo di raffermarmi

Como 21 gennaio 1809.

Il suo Obbligatiss. mo
IGNAZIO MARTIGNONI

Lo stesso prof. Volpati, sempre nel saggio citato (*Estratto*, pag. 17, nota 1), pubblicò anche la lettera del Martignoni datata da Como, 19 marzo 1809, la quale pure si trova autografa nella B. N. di Firenze (Mss. fosc., VIII, K, 2). Vi è qualche leggera variante, come ho potuto constatare, in confronto alla redazione da me data.

Un anno dopo il saggio del Volpati, queste due lettere del Martignoni vennero riprese, — con lievi differenze nel testo, e quindi probabilmente da minute, — dal prof. Zanino Volta in un opuscolo oggi quasi introvabile: *Per il centenario di A. Volta e di U. Foscolo* (Pavia, Bizzoni, 1928). L'illustre autore dell'opuscolo pubblicò anche la prima lettera del Martignoni al Foscolo ma con la data erronea del 6 agosto anziché del 26 agosto 1808 (sei tenga presente che il Foscolo era rimasto ospite nella villa del Giovio sino alla sera del 23).

Il carteggio verrà pubblicato nell'edizione nazionale dell'Epistolario fosciliano a cui il prof. Plinio Carli dedica la sua intelligente, esperta, meritoria fatica di editore.

F. CASNATI.